

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

Cent. 10 la copia.

→ *Direttore:* GUSTAVO VERONA ←

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3.

LA NOSTRA GUERRA



I NOSTRI VALOROSI ALPINI SULLE DOLOMITI. — Baraccamenti per la truppa ed in alto la ridotta per gli ufficiali.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

**TENDE DA
CAMPO**

**COPERTONI
IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI - MILANO
FORD BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici
per tutte le applicazioni



Società Anonima
Giov. Hensemberger

Milano - Monza

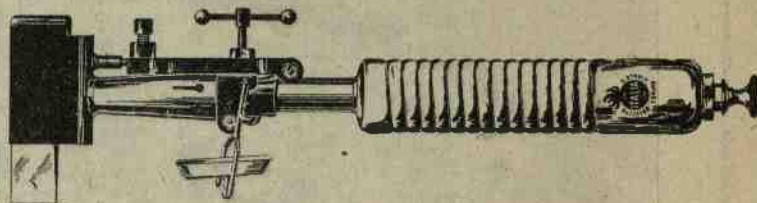
Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

SALDATORE A BENZINA

"ITALIA"

di fabbricazione Nazionale.



Funzionamento garantito.

Concessionario esclusivo:

D^{CO} FILOGAMO - Torino - Roma - Milano

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per **CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI** e **APPARECCHI D'AVIAZIONE**

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

ELISEO TREVISAN & C.

FORNITURE AERONAUTICHE

Via S. Damiano, 40 - **MILANO** - Telefono N. 39-84

Specializzati per la costruzione di parti staccate in ferro, acciaio e tubo, per **AEROPLANI, IDROVOLANTI** e **DIRIGIBILI**

I nostri pezzi sono lavorati accuratamente e sono intercambiabili. Data la lunga esperienza del nostro tecnico, siamo in grado di adottare criteri speciali per il trattamento del materiale, evitando — come si riscontrava nel passato — la cristallizzazione dei pezzi e le facili rotture.

Il prossimo numero uscirà con un maggior numero di pagine con il resoconto del "Giro di Lombardia",

La medaglia d'oro al capitano aviatore Ercole

S. M. il Re, di *motu proprio*, si è degnato di concedere la medaglia d'oro al valor militare al capitano nel Corpo Aeronautico Ercole Ercole, comandante una squadriglia di *Caproni*, e la medaglia di argento alla memoria dal capitano osservatore Emilio Corbelli e del brigadiere dei carabinieri reali (squadrone Guardie del Re) Mocellin Albino, comandato al Corpo Aeronautico. Ecco il mirabile episodio di valore in cui si distinsero questi tre militari:

La mattina del 12 ottobre, nel cielo di Zarnec (Albania), un apparecchio pilotato dal capitano Ercole Ercole, avente a bordo il capitano Emilio Corbelli, osservatore, ed il brigadiere dei Carabinieri Reali (Squadroni Guardie del Re) Mocellin Albino, altro pilota, veniva attaccato, a circa 3000 metri d'altezza, da un velivolo da caccia nemico.

Nel combattimento che ne seguì, il capitano Corbelli ed il brigadiere Mocellin si comportarono con grande calma e coraggio, finché furono colpiti a morte.

Ma veramente eroica fu la condotta del capitano Ercole.

Morti i suoi compagni, visti i serbatoi della benzina forati, mentre l'apparecchio precipitava, egli, con sangue freddo eccezionale, lasciata la mitragliatrice che in quel momento manovrava, benché ferito al braccio sinistro, riusciva ad afferrare il volante e a raddrizzare il velivolo a meno di 300 metri da terra, e, planando, atterrava presso Zarnec, a circa 50 chilometri dalle nostre linee.

Dato subito fuoco all'apparecchio e distruttolo, benché esausto dalla perdita di sangue, riusciva a sfuggire alla cattura.

Assalito da un indigeno, si liberava uccidendolo, e dopo sette giorni di tensione di spirito, di grandi sofferenze e privazioni, dando prova di energia e forza d'animo straordinarie, riusciva a traversare le linee nemiche e a presentarsi ai nostri avamposti sulla Vojussa.



La medaglia d'oro al capitano Ercole. — La fotografia lo ricorda quando era tenente già provetto aviatore e che pilotava un apparecchio inglese Bristol.

fosse anche ed oltremodo ridicolo, si è svolto contro il deputato alla Dieta di Bosnia ed Erzegovina, Stefano Grdjitch.

Egli era accusato di lesa maestà per queste due brillanti motivazioni:

1) Nelle sedute della Dieta del 4 maggio 1914 non s'è levato in piedi mentre il presidente della Dieta stessa comunicava all'assemblea che S. M. Francesco Giuseppe stava bene di salute.

2) Nella seduta della Dieta del 28 giugno, il giorno dell'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando, è intervenuto in abito da passeggio, di color chiaro, e s'è rivolto a parlare a suo fratello Vassil Grdjitch ed al deputato Niejitch, mentre l'Assemblea gridava: « Gloria a lui » e « Viva ».

A noi sembra di assistere ad una operetta di quelle tipo viennese, mentre trattasi di pura, anzi di impura realtà.

Il processo ha dato luogo alla sua brava sentenza ed il deputato è stato condannato a 14 mesi di lavori forzati e al pagamento delle spese giudiziarie. E da questo — che è un esempio ed un tema da farsa — possiamo facilmente argomentare quanta e quale serietà presieda a tutte le sentenze, a tutti i giudicati che piovono sui popoli irredenti...

Ma non per nulla l'Austria è stretta a filo doppio con la Germania, e questa è la terra della maggior cultura e che deve governare il mondo con la sua sapienza.

Alla larga...

Noi.

La censura sotto Cesare

Nei *Commentarii* di Giulio Cesare possiamo trovare parole di conforto per la censura oggi inflittaci. Eccone alcune: « Nelle città che hanno fama di amministrare meglio le cose dello Stato, è una legge sacra per chiunque apprenda, sia dai vicini, sia dalla voce pubblica, qualche notizia che interessi la città, d'informarne subito il magistrato, senza comunicarla ad alcun altro. Esse sanno per esperienza che spesso gli uomini imprudenti e poco avveduti sono spaventati dalle voci false, e indotti a commettere dei delitti o a prendere decisioni estreme. I magistrati debbono perciò nascondere alla moltitudine quello che essi credono pericoloso e rivelare quel che credono utile. Soltanto nell'assemblea è permesso parlare della cosa pubblica ». Il *Journal de Débats* osserva che queste parole di Cesare debbono renderci più indulgenti verso la censura moderna, troppo ombrosa talvolta e di umore alquanto instabile: la buona dama è così vecchia! E in ogni caso, per difenderla, nessun Ministro dell'Interno potrebbe dire più e meglio di quello che ha detto 2000 anni or sono l'autore dei *Commentarii*.

Evviva la libertà!

Non avete mai incontrato qualcuno il quale anche dopo l'inizio della guerra ha avuto il coraggio, che in questo caso è veramente barbaro, di decantarvi non solo la forza d'organizzazione delle potenze centrali ma anche i metodi liberali adottati nella vita civile di quei popoli?

Ebbene vogliamo portarne un piccolo esempio. Giorni addietro, con un procedimento che è altamente ingiurioso per il parlamentarismo, se non

Dove batte il cuore

Una strana iscrizione è stata trovata sul Carso da un ufficiale, che scrive in una lettera riprodotta dall'*Idea Nazionale*: « L'altro giorno visitai un cimitero austriaco. Saranno più di 2000 morti, ognuno con una croce e una targa nera. Per lo più sono ungheresi. Su di una piastra, all'ingresso, lessi questa curiosa iscrizione che copiai integralmente: Italiani, se con le vostre gloriose avanzate arrivate in questa terra, non profanate con le armi e rispettate questo camposanto. Conservatelo, perché per dopo questo flagello, quando saremo ancora amici, abbiamo conservato delle lacrime negli occhi per bagnare le zolle che ricoprono i nostri congiunti ».

Podista-ciclista valoroso

Il noto podista Emanuele Rambdaudi, che anni sono si distingueva su pista e su strada, vincendo Gare e Campionati, è dall'inizio della nostra guerra alla fronte in qualità di caporale-maggiore ciclista addetto al Comandante del ... Reggimento Fanteria. Avendo dato prova in diversi combattimenti di intrepidezza e coraggio venne dai suoi superiori proposto per la Medaglia di bronzo al valore. — All'amico i nostri complimenti. g. v.



L'aviatore inglese Louis Noel, che ha volato da Salonico a Bucarest lasciando cadere su Sofia cinque bombe. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

I valori nascosti

Un soldato sardo — oggi soldato, ieri semplice scritturale di banca — scriveva giorni or sono ad un suo congiunto: « Siamo a pochi metri, forse una cinquantina, dal nostro barbaro avversario. Lo sentiamo e lo vediamo. Senti, mio caro, non so quello che voi proviate lontani come siete dalla vera guerra, quella che si combatte con un solo pensiero: o muori tu o muoio io, ma ti posso assicurare, per conto non soltanto mio, ma di tutti noi — chè qui non c'è che un sol pensiero, una sola volontà ed un solo braccio — come qui veramente si senta in tutta la sua profondità, in tutta la sua grandezza, ed in tutta la sua bellezza l'attaccamento alla propria terra, alla patria. E però si soffre senza soverchi lamenti, perciò si muore, potrei dirti, e tu mi taceresti di esagerato o di esaltato perchè l'animo vostro non è qui, temprato, foggato alla nostra maniera, con gioia quasi, perchè si sente di aver fatto il proprio dovere, di aver difesa la propria terra che è come la casa, che è come la tomba dove stanno i tuoi genitori e che tu non puoi permettere che da altri sia non profanata, ma nemmeno toccata ».

E cid che scrive il soldatino sardo, che già ha fatto riflettere nel mondo un nome di una razza forte e patriottica, lo dicono tutti quelli che ormai combattono in mezzo a tante difficoltà, consapevoli di tante ruine, quasi tutti votati alla morte. La guerra ha smentito il pessimismo che aveva invaso pian piano l'umanità; ognuno di noi disperava prima del suo simile e poi — con un superficiale esame di coscienza — di sé stesso, e fu questo pessimismo (che ancora oggi si annida o tenta di resistere in qualche coscienza debole e malsicura) che consigliava male, che voleva allontanare anche noi italiani dalla lotta, come altrove ha allontanato altri popoli; è stata questa sfiducia di noi stessi, della nostra forza, dei nostri valori che erano nascosti, la quale al principio diede un po' di vacillamento alla decisione suprema, mentre dopo, quando la guerra stessa, nella quale le volontà ferree di quelli che seppero scegliere il nostro momento ci portarono, mise in mostra tutte le nostre virtù e di soldati e di cittadini noi avemmo, come abbiamo tuttora, campo di inorgogliarci e di riconoscere che era in noi molta più grandezza, molto più patriottismo, molto più valore di quanto con il migliore degli ottimismo ci sarebbe stato lecito di pensarne.

Come per noi, così per tutte le nazioni che assieme a noi combattono per un grande ideale di liberazione e di civiltà. La Francia, che oggi dà così splendido esempio delle sue inesauribili virtù civili e militari, la giudicavamo noi tutti, ed essi stessi, come una nazione di elementi addormentati nel vizio, nell'abbandono delle antiche virtù di cui quel popolo ha dato altre volte fulgido esempio.

Si scatenò la guerra: alle prime incertezze, alle prime dolorose sconfitte ecco i filosofi da strapazzo, gli uomini che tutto sanno, tutto prevedono, fuorchè il semplicismo del loro affrettato od interessato giudizio, a gridare: « Povera Francia, è una rovina, non ha uomini che la possono salvare, il popolo è pieno di vizi, ha teorie che lo allontanano dalla realtà che urge, non saprà e non vorrà battersi, cederà terreno e perderà la più grande guerra del mondo ». Il cataclisma, a detta di questi spaventatori del prossimo — e meno male che il prossimo li accoglie come vanno accolti e passa oltre con la propria virtù, con la propria saggezza — si avvicinava non solo per la Francia, ma anche per quelli che avessero osato di aiutarla, di soccorrerla, di tentar di salvarla. La Germania — ed ecco il grave errore commesso dai dirigenti di quella grande nazione che nulla aveva da ottenere, nulla da ripetere, nulla da difendere — pensò alla maniera di questi filosofi da noi citati ed errò nel fare questo calcolo: « La Francia è in isfacelo, quindi la batteremo in pochi giorni; la Russia non ha eserciti tali da opporsi alla nostra potenza militare e quindi la obbligheremo a chiederci mercè. Chi dobbiamo temere? Chi vorrà mai assumersi la grande responsabilità di accorrere in difesa di uno che è quasi morto? » E scatenò l'uragano, e calpestò i trattati, ed invase il Belgio per giungere presto a stringere il nodo attorno al collo della Francia e trascinarsela dietro vinta e disfatta. Ma sorse la generosa Inghilterra prima, venne dopo la grande Italia. Da una parte si univano le potenze centrali rappresentate da popoli di oppressori, desiderosi di predominio e di



La guerra. — Si combatte ovunque e di

bottino, e furono prima l'Austria, poi la Turchia, indi la fedifraga Bulgaria. All'orgoglio teutonico, al dispotismo militare di quella nazione che si era fatta grande, forse troppo grande e però troppo superba, si opposero le terre del diritto e della libertà.

La preparazione lunga, di oltre quarant'anni, servì alle prime vittorie tedesche, ma non servì a spaventare il mondo degli alleati. L'effetto che doveva essere — come nella mente degli uomini responsabili dell'immense ed inutile massacro — deprimente al punto da far scomparire qualsiasi velleità di difesa, e porre i popoli alla mercè della cultura organizzatrice dello spirito e del genio tedesco (se ne parlava e se ne parla così ampollosamente anche presso di noi, presso quelle animucce che disconoscono ogni nostra conquista, ogni nostra grandezza) fu invece tale da sollevare il miglior mondo e da far sorgere tutte le virtù nascoste. In due anni e poco di più popoli fino ad ieri dediti alle grandi opere di pace diventarono eserciti valorosi e potenti. La Francia, quella povera nazione che i tedeschi credevano presso a morire, diede



La nostra guerra. — Cavalleria che, a guado, attraversa l'Isonzo. (Fot. Argus - lastre Tensi).

CACAO TALMONE

Il re dei Reoni Il re dei Reoni

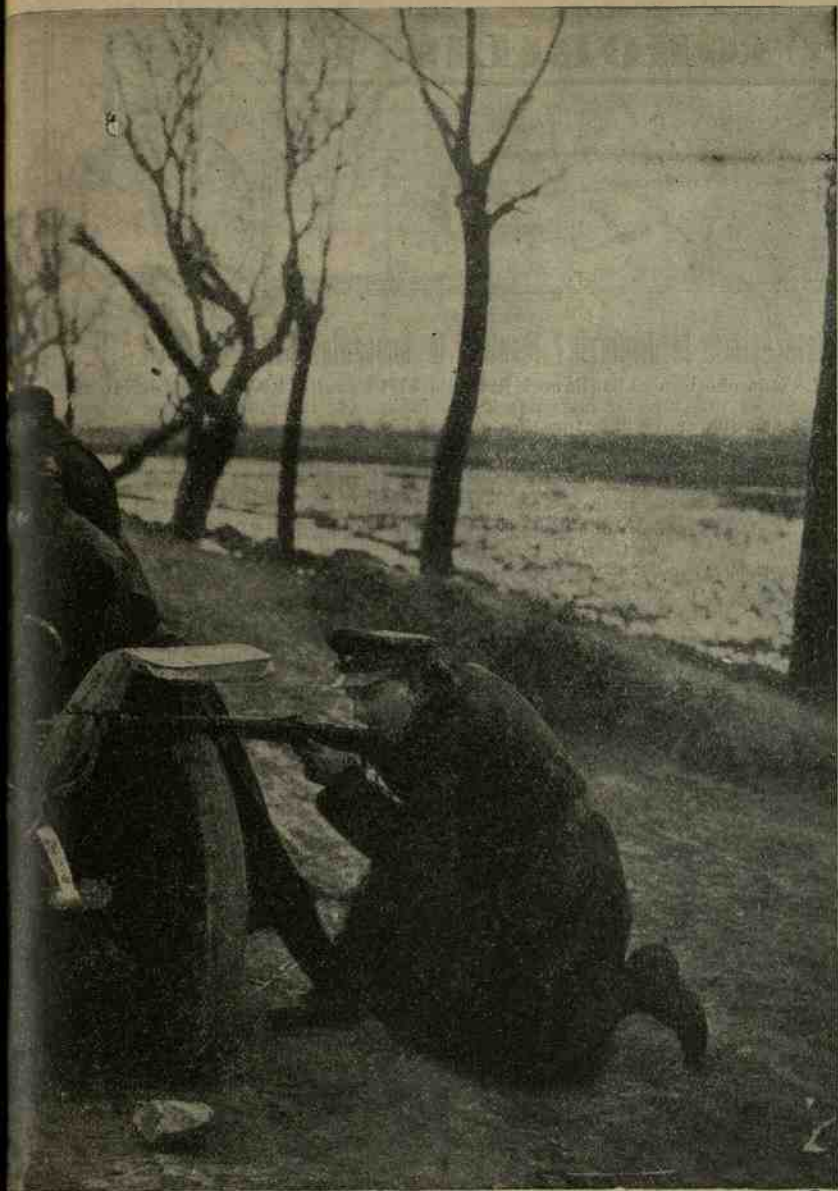


« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).



Un riparo come improvvisata trincea.

tutto un esempio magnifico di valore, i suoi uomini, ieri carichi di vizii — era sempre questo il giudizio degli avversari — oggi sono i soldati più fieri, più tenaci, più irresistibili. L'Inghilterra, popolo di mercanti e di tranquilli trafficanti, ha messo su, come con un miracoloso richiamo divino, un esercito di prodi e forti difensori dei diritti e delle libertà dei popoli minacciati di oppressione. La Russia arma tutti i suoi numerosissimi figli e li spinge contro il nemico infiammati di amore per il patrio suolo e per i principii di umanità e di grandezza, e l'Italia, questa terra sino ad ieri produttrice di mandolinisti e di uomini sdraiati al sole come degli arabi indolenti, ha dato sì dure botte ai suoi avversari da abituarli ad alzare spesso le mani ed a mutar del tutto parere. Ciò dimostra che il valore esisteva, che la grandezza era in noi tutti, ma che amavamo la pace, amavamo di districare ogni faccenda politica con l'aiuto della legge, senza inutilmente scannarci tra di noi. Questo è il semplice e netto ragionamento al quale dovranno bene accedere, volenti o nolenti, i nostri avversari.

Bene quindi operano i nostri uomini di Stato

— ricordiamo le recenti dichiarazioni di Sir Grey — quando amano di rammentare continuamente ai popoli quali sono le cause che hanno determinato questo immane flagello, perchè queste cause saranno esse che dovranno presiedere nella mente di quelli che un giorno — auguriamocelo molto vicino — dovranno preparare il regolamento dei conti. Se alla conferenza della pace gli uomini che interverranno a dettarne e concordarne le regole dovessero dimenticare le prime e vere cause, le responsabilità e gli uomini che se le vollero addossare, noi avremmo giustamente da opporci al sanzionamento di un trattato che sarebbe una di quelle tali carte alle quali il signor Bethmann ha dato il valore soltanto materiale, stracciandone di quelle molto e seriamente importanti.

I popoli, sorti come per incanto ed armatisi con quel valore con il quale oggi strenuamente, e malgrado contrarietà non manchino, combattono, hanno il loro programma, di rivendicazione. Con quel programma, che è un santo e grande ideale, essi offrono la vita, i beni, ogni più bella cosa che posseggono al mondo, e con quel programma che in nessuna delle sue linee ammette mutamento, si presenteranno alle assisi della pace perchè esso sia non soltanto approvato, scritto, sottoscritto e protocollato come i famosi pezzi di carta che ebbero il successo che a tutti è noto, ma garantito con

tali solide e veraci garanzie da non poter essere assolutamente distrutto, e nemmeno toccato. Ed in questa nostra tenacia, in questa nostra ferrea volontà di regalar bene una volta tanto le nostre faccende di uomini, consci di ogni nostro diritto,

come ora lo siamo di ogni nostro dovere, noi troviamo ed ammiriamo uno dei nostri valori nascosti, forse il più grande, il più alto, quello del rispetto reciproco, quello dell'amore del nostro simile.

La Stampa Sportiva.

Le automobili blindate

Uno degli addetti alle famose automobili blindate inglesi narra in un suo memoriale originissimo le impressioni provate in un raid compiuto da una di esse e dice:

« Lunedì. Usciamo per la prima volta dalle linee. Che strana sensazione! È peggio che essere in un sottomarino. Da principio sono incapace di scorgere qualche cosa. I proiettili cominciano a piovere su di noi dandoci l'impressione di chicchi di grandine su un tetto di vetro; poi viene una serie di martellate. Ma passiamo incolumi. Improvvisamente una terribile scossa. Credevo ci fossimo fermati: invece apprendo che attraversiamo una trincea nemica. Scarichiamo la mitragliatrice che spazzano le trincee a destra e a sinistra. I tedeschi spaventati ci offrivano delle scene comiche: scappavano impauriti, ma erano abbattuti a gruppi prima che raggiungessero le loro tane. Le mitragliatrici continuavano a lavorare: i ranghi nemici erano falcitati. I soldati correavano via come indemoniati, malgrado i tentativi degli ufficiali di tenerli riuniti. Alcuni attendevano il nostro arrivo, ma appena rifacevamo fuoco scappavano nuovamente. La nostra fanteria li circondava facendoli prigionieri. La prima esperienza non è però troppo piacevole neppur per noi... il male di Tank (è questo il nome della nostra automobile) è cattivo come il mal di mare almeno finché ci si abita.

« Venerdì. Usciamo per tempo. Tempesta abituale di proiettili e qualche granata. Attraversiamo la trincea e ne sfondiamo i parapetti, mettendo i tedeschi in rotta dappertutto. Essi cercano di correre, ma il nostro fuoco non lascia durare la corsa a lungo. Il nemico è sbigottito: si arrende a gruppi. Un florido ragazzo dice: « Non è bello combattere con simili strumenti! ». Rispondiamo: « Ciò riguarda noi. O dovevamo forse domandare il permesso al Kaiser prima di adoperarli? ». Abbiamo fatto 200 prigionieri e uccisi e feriti altrettanti.

« Domenica. Giornata migliore quella d'oggi. Fritz ci spara contro a 200 metri di distanza, ma ci lascia indifferenti. Poi, quando gli siamo addosso, Fritz si lascia far prigioniero, assai spaventato. Molti prigionieri tremano. La settimana è finita e ci siamo divertiti un mondo; ma ora ci abbisogna un po' di riposo, dopo una serie di giri nella spaventevole Tank... ».



La nostra guerra. — Un osservatorio sul Carso. (Fot. Argus - lastre Tensi).

HOBSON

La migliore CANDELA
del Mondo!

In vendita presso
tutte le buone Ditte.

Unico concessionario: G. CORBETTA

MILANO - Via Durini, 24.

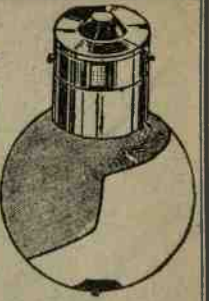
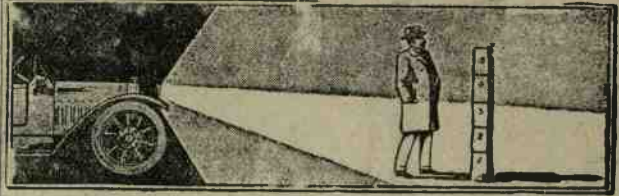



Carburatore
Italiano

FEROLDI

Riconosciuto il migliore
per AUTOMOBILISMO
ed AVIAZIONI.

TORINO - Via Volta, 2

**AUTOMOBILISTI!!!****Volete evitare le disgrazie? Montate le lampadine MAC-KNO-GLARE**

Le sole che non abbagliano i passanti ed i cavalli. Le sole che danno la sicurezza ed una luce intensissima. Sono fabbricate in modo da poter essere adattate su qualunque riflettore senza alterazioni ed aggiustamenti con singolo o doppio contatto. — **IMPORTANTE.** — Non aspettate che la legge vi obblighi ad usare le lampadine "Mac-Kno-Glare", o qualche sistema inferiore: applicatele subito ed otterrete il beneficio di una luce potente precisamente dove la desiderate ed userete una ordinaria cortesia ai veicoli e passanti.

Listini e chiarimenti dagli Importatori Esclusivi REXIM COMPANY, Inc.
MILANO - Corso Romana, 2 - MILANO

In vendita anche presso: **D. FILOGAMO** - Via dei Mille, 24 - **Torino**

PRIMARIA SARTORIA**A. MARCHESI**

Via S. Teresa, 1 (piaz. della Chiesa) - TORINO - Tel. 30-55

**È uscito il CATALOGO**

(PRIMAVERA-ESTATE)

che si spedisce GRATIS
a richiesta.

DIVISE D'OGNI GENERE

Abiti Sport - Abiti eleganti

Specialità Costumi per Ragazzi

DIVISE PER UFFICIALI

Completo equipaggiamento militari al fronte.

Sono arrivate le piccozze S.U.C.A.I.
ed altri tipi.



SCAT

Società Ceirano Automobili Torino

12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP

*Ruote acciaio smontabili
ed avviamento automatico brevettato
a richiesta.*

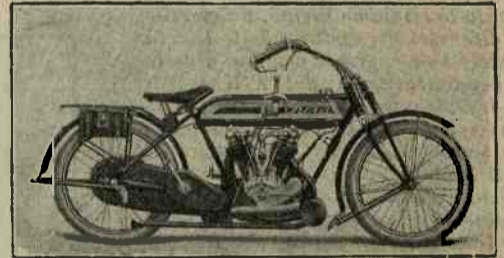
Costruzione moderna
materiale di primo ordine.

**Prima di fare acquisti
visitate i nuovi tipi.**

OFFICINE: Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.

Reparto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

TORINO

MOTO FRERA — Modello 1917 - 8-10 HP

2 cilindri (a 450) cilindrata 1140 cm. con débrayage e cambio 3 velocità, a train baladeur "in presa"

Trasmissione a catena, avviamento a manovella, gomme extraforti 26X3X2 1/2

LA
Frera

8-10 HP

Pneus DUNLOP

LA PIÙ GRANDE
FORNITRICE DI MOTOCICLI DEL REGIO
ESERCITO ITALIANO

FRERA! LA
MARCA ITALIANA
PIÙ DIFFUSA E PIÙ
APPREZZATA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE **GRAND PRIX**
DI SAN FRANCISCO

Chiedere Catalogo illustrato e Listino speciale SIDE-CARS di Lusso, alla

Società Anonima

FRERA - Tradate

La beneficenza modesta

Conosciamo una donna. La si può definire — dopo averla conosciuta — l'anarchica della beneficenza. Essa non vuole appartenere ad associazioni, le pesano le gerarchie, non ama i distintivi, non ammette la regola dei movimenti; tutto ciò che è stabilito, che è protocollato, che ha l'uniformità le puzza di *tedescaria* come dice col suo carezzevole dialetto veneto. Fa il bene come i tedeschi fanno il male.... perchè non saprebbe far altro. E' in giro tutto il giorno, negli ospedali, nelle scuole dei mutilati, nelle caserme, nelle sale d'aspetto delle stazioni. Non attende che le si vada a chiedere l'opera per fare un po' di bene, ma va in cerca di chi ne abbia bisogno. Medica a casa sua i soldati, e li fascia, e li accomoda, e li conforta, e li esorta. Scrive per quelli che non sanno o non possono scrivere; s'incarica di trovar lavoro a quelli che ne cercano, incoraggia quelli altri che se ne vanno incontro al destino crudele della guerra, li segue anche da lontano per esser loro utile nelle commissioncette anche di poco conto ma che nella vita formano il lato più individuale e forse più necessario. E si esalta nella fatica continua, ininterrotta, si esalta quando sente i suoi figli — così essa chiama i prodi soldati d'Italia — a narrare di lotte, di assalti, di vittorie, si esalta quando deve loro far coraggio per una operazione da subire o già subita. Ha delle parole così dolci, così incoranti, così persuasive, e compie degli atti così buoni, così intimamente famigliari, così sinceri nella loro semplice bontà, che questi soldati la chiamano *la mamma* e le scrivono, le mandano il ritrattino, e la ricordano sempre, sempre....

Mamma! Quando una donna acquista un tal nome dalla bocca di uno che ne ha ricevuto beneficio, tutte le croci, tutti i distintivi, tutte le commende non hanno se non un valore molto piccolo, molto relativo....

L'interessante è questo: fare il bene per fare il bene....

Erpi.



Alfredo Sivocci vince la corsa dell'Unione Ciclo-Motociclistica di Milano.

Un benemerito dell'industria aviatoria

E' certo l'ing. Alberto Triaca, già direttore della SIT, la prima importante fabbrica di aeroplani che si sia creata nel nostro Paese.

Il Triaca è venuto fra noi dopo lungo soggiorno nell'America del Nord dove fu fra i pionieri dell'aeronautica; egli è ritornato in Italia con la piena fiducia di dare all'aviazione tutto quell'impulso che meritava e le sue iniziative industriali furono finora le più riuscite, le più fortunate. Alberto Triaca, dopo aver fatto per un lungo periodo di tempo il direttore della SIT, ha di questi giorni lanciato sotto il nome di « Ala » (accessori locomozione aerea) una propria agenzia che era tanto reclamata e che colmerà ogni lacuna fin qui lamentata in tema di accessori.

Noi, che fummo sempre ammiratori di questo uomo di lavoro, organizzatore eccellente, direttore tecnico competente e commerciante ottimo, auguriamo all'amico ing. Triaca, altre risorse ed altre soddisfazioni.

Un'esaltazione dell'Italia

Sotto gli auspici della *Ligue de l'enseignement* e del *Comité de l'effort de la France et de ses alliés*, il prof. Albert Granier, della facoltà di lettere dell'Ateneo di Nancy, ha tenuto una applaudita conferenza sull'Italia e la sua guerra europea.

Il giovane professore, che è stato molto tempo in Italia, ha parlato dell'elevazione graduale, continua del forte paese d'Italia nel novero delle grandi Potenze del mondo, dimostrando come l'Italia si sia affermata non soltanto nei campi della letteratura e delle scienze, dell'arte, ma anche della sua forte politica nella vita internazionale, del suo crescente consolidamento nazionale, della sua sorprendente elevazione economica.

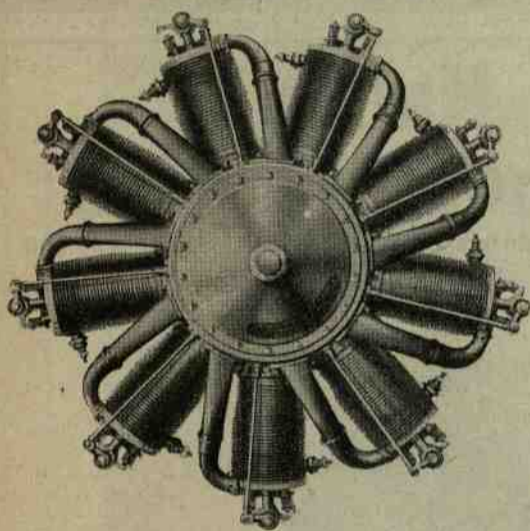
L'oratore ha parlato in modo semplice e con accento convinto, e la sua conferenza, seguita con grande attenzione, è stata coronata da grandi applausi.

Società Italiana Motori GNOME e RHONE

73, Strada di Veneria - TORINO - MADONNA DI CAMPAGNA

Motore "LE RHONE"

Record mondiale di altezza battuto il 15 Maggio 1916
coll'aviatore VITTORIO LOUVET
e Record mondiale di altezza con due passeggeri (metri 6306)
battuto il 13 Sett. 1916 dall'aviatore italiano NAPOLEONE RAPINI



BREVETTATI

RADIATORI

NIDO D'API - TUBI QUADRI - SENZA SALDATURA

TIPO DAIMLER

A. COTTINO & C.

FORNITURE PER AUTOMOBILI

TORINO - VIA MONTI 24 - TEL.° 22-79 - TEL.° COTTINRADIO



BIPLANI

"Savoia-Farman"

OFFICINE A BOVISIO

Il più grande Cantiere del Mondo per la costruzione di

HEROPLANI E IDROVOLANTI

Capacità di produzione **1000** apparecchi all'anno.

Per informazioni rivolgersi alla

Società Anonima Costruzioni Aeronautiche "SAVOIA",
BOVISIO (Prov. Milano)

Telegrammi: SAVOIA - Bovisio.

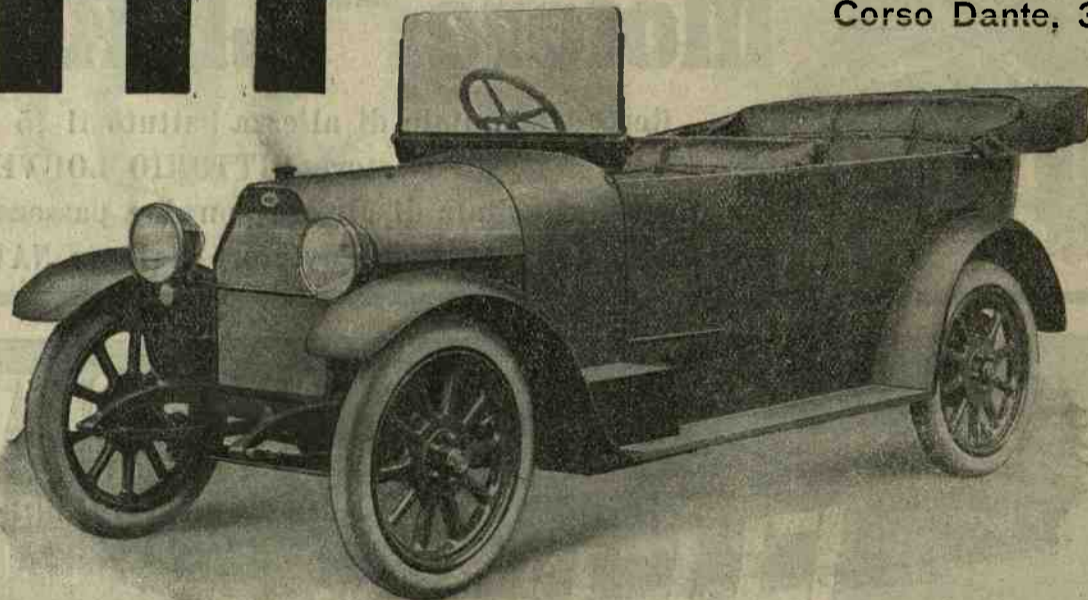
Telefono 39-02 - SEVESO 3



FIAT

Fabbrica Italiana Automobili Torino

Società Anonima - Capitale Sociale L. 29.750.000
Corso Dante, 30-35.



Torpedo Modello 70 - 15-18 HP — Tipo 1916.

Per schiarimenti, cataloghi, prove ed acquisti, rivolgersi presso le Sedi dei

Garages Riuniti FIAT

ROMA

Via Calabria, 46 - Telef. 36-86

MILANO

Corso Sempione, 55 - Tel. 94-45-12-700

FIRENZE

Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16

GENOVA

Corso Buenos Aires - Telef. 13-88

BOLOGNA

Porta S. Felice - Telef. 13-77

PADOVA

Piazza Cavour, 9 - Telef. 2-88

SIENA

Porta Camollia - Telef. 2-92

PISA

Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86

TORINO

Corso M. d'Az. 16 - Telef. 27-19. 13-05

LIVORNO

Piazza Orlando - Telef. 41-6

NAPOLI

Via Vittoria, 46-VI - Telef. 17-05

BIELLA

Via XX Settembre, 37 - Telef. 2-05.